



# Liceo Scientifico di Stato "A. Calini"

Via Monte Suello, 2 - 25100 BRESCIA Tel. 030390249 - fax 030396105  
SITO WEB: www.liceocalini.it -- E-MAIL: bscalini@provincia.brescia.it

Circolare n.270

Brescia, 24.2.2010

- AGLI STUDENTI E GENITORI
- AL PERSONALE SCOLASTICO

**OGGETTO:** esposizione della "Scuola di Atene".

*Si comunica che nell'Aula Magna del Calini è stato esposto il disegno "a sanguigna e matite" su carta da spolvero, riportato in copia fotografica - eseguito dalla Prof.ssa Panni Maria Angela docente di Disegno e Storia dell'Arte – raffigurante l'affresco di Raffaello Sanzio.*

*Visto il valore dell'opera che offre spunti di analisi e riflessione sul significato della funzione della Scuola per la formazione dei giovani, in attesa di una inaugurazione ufficiale dell'esposizione, si ritiene importante fornire alcuni elementi per una lettura mirata dell'opera.*

*Si allega nota esplicativa.*

## SCUOLA DI ATENE



**Raffaello Sanzio (1483-1520)**

*Affresco, dimensione massima 770 cm.*

**Città del Vaticano, Stanza della Segnatura**

**Copia fotografica** *dimensione massima 380 x 350 cm.*

*del disegno eseguito a sanguigna e matite su carta da spolvero - dimensione massima 400 c.*

**- digitalizzata e stampata su pellicola in materiale plastico - IJ20-20- incollata su pannello ligneo -**

*riproduzione fotografica di riferimento - 44,80 cm. x 32,60 cm. - dal libro illustrato*

**RAFFAELLO** di Pierluigi De Vecchi – Rizzoli libri illustrati, 2002.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
(Prof.Gaetano Cinque)

**Raffaello Sanzio (1483-1520)**

**SCUOLA DI ATENE 1508-1511**

*Affresco, dimensione massima 770 cm.*  
**Città del Vaticano, Stanza della Segnatura**

**Copia fotografica** *dimensione massima 380 x 350 cm.*

del disegno eseguito a sanguigna e matite su carta da spolvero - *dimensione massima 400 cm.* –  
**digitalizzata e stampata su pellicola in materiale plastico - IJ20-20- incollata su pannello ligneo –**

riproduzione fotografica di riferimento - *44,80 cm. x 32,60 cm.* - dal libro illustrato  
**RAFFAELLO** di **Pierluigi De Vecchi** – Rizzoli libri illustrati, 2002.

Nella Scuola d'Atene eseguita fra il 1509 e il 1510, Raffaello rappresenta una delle due vie attraverso le quali si può arrivare a Dio (il Vero) : la filosofia, caratteristica di un percorso totalmente umano.

In un grandioso edificio classico, che ricorda le terme romane e il progetto bramantesco per la nuova Basilica di San Pietro, sono riuniti i più importanti filosofi dell'Antichità.

La porzione visibile dell'edificio si configura come composta da due bracci coperti da volte a botte con lacunari – riprese fedeli delle volte della Basilica di Massenzio – che affiancano uno spazio cupolato. L'edificio è preceduto da una scalinata: è su questa, e sui due livelli che essa collega, che l'artista colloca i suoi personaggi disponendoli secondo un andamento semicircolare attorno alle figure centrali di **Platone** e **Aristotele**. Dei due il primo indica il cielo, ricordando che secondo le proprie concezioni il mondo non è che una brutta copia di una realtà ideale e superiore, il secondo, con un braccio teso davanti a sé, vuole significare che l'unica realtà possibile è quella concreta in cui viviamo, quella sensibile, cioè percepibile dai nostri sensi.

Fra i due maggiori filosofi di tutti i tempi è posizionato il punto di fuga dell'impianto prospettico, facilmente rilevabile prolungando le direttrici delle fasce chiare della pavimentazione e quelle nette delle cornici sottostanti alle volte. La costruzione rigorosamente prospettica determina un senso di equilibrio, di classicità e compostezza. Anche le due figure apparentemente fuori posto di **Eràclito** e di **Diogene** il cinico – sdraiato sulla scalinata -, contribuiscono a tale impressione; l'inclinazione dei loro corpi segue quella delle linee prospettiche.

Ad alcuni filosofi- variamente identificati dalla critica – Raffaello ha dato le fattezze di artisti suoi contemporanei ( e fra essi ha posto anche se stesso: è il giovane che guarda all'esterno della composizione, all'estrema destra in basso) a simboleggiare il filo ideale che lega gli uomini colti del suo tempo con quelli del passato.

Bramante è ritratto in **Euclide** che, a destra, è chinato a tracciare disegni geometrici con le *sèste* ( il compasso) e alcuni ritengono che Platone abbia il volto di **Leonardo**. Sicuramente **Michelangelo** è raffigurato in Eràclito, il filosofo pensoso che annota su un foglio, seduto, si appoggia contro un blocco marmoreo.

Eràclito non era stato previsto nel progetto primitivo, ma la sua inclusione – avvenuta in un secondo tempo, quando l'affresco era già terminato, su nuovo intonaco – è un omaggio a Michelangelo, l'autore della grande decorazione della volta della Cappella Sistina, una cui porzione era stata svelata da poco (15 agosto 1511) per volere di Giulio II. La vista delle figure michelangiottesche modifica le concezioni artistiche di Raffaello, che ancora segue quelle di Leonardo (movimento, gestualità, contrapposto) ed è lo stesso Eràclito a configurare, nella sua monumentalità e per la scultorea volumetria, una nuova fase nella pittura di Raffaello.

Dal testo di Storia dell'Arte in uso al Liceo Scientifico A. Calini  
Giorgio Cricco - Francesco P. di Teodoro

**Itinerario dell'arte** - Dal Rinascimento al Manierismo – Zanichelli Edizione 2009